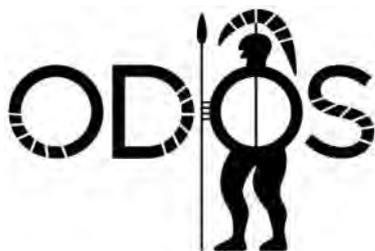


***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico  
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione agro-  
energetico integrato sito in agro di Ascoli Satriano (FG) in  
località Piscitello di Sopra***

**REV. 00 – Emissione**

**Data: 16 agosto 2021**

<b>Comune:</b>	<b>Ascoli Satriano (FG)</b>
<b>Località:</b>	Piscitello di Sopra
<b>Committente:</b>	<b>DEVELOPMENT 2 S.r.l.</b> Via vicolo Gumer, 9 39100 – Bolzano(BZ) P.IVA: 04304300710
<b>Direzione scientifica:</b>	<b>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia</b>
<b>Società archeologica:</b>	<b>ODOS S.N.C.</b> DI <b>BRUSCELLA ANTONIO</b> E <b>RUSSO CARLA</b> VIA VINCENZO CAPOZZI, 8 71121 FOGGIA C.F./P.IVA. 04124960719 REA 302.501 



**ODOS S.N.C.**

DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA

VIA VINCENZO CAPOZZI, 8

71121 FOGGIA

CELL: 3405809582; 3289126543

E-MAIL: [odos-snc@pec.it](mailto:odos-snc@pec.it)

C.F./P.IVA. 04124960719

REA 302.501

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico  
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione agro-  
energetico integrato sito in agro di Ascoli Satriano (FG) in  
località Piscitello di Sopra***

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e  
Foggia

Foggia, 16.08.2021

Dott.ssa Carla Russo

Dott. Antonio Bruscella



*Odos s.n.c.*  
di Bruscella Antonio e Russo Carla  
Via Vincenzo Capozzi, n. 8  
71121 Foggia  
C.F. e P.I. : 04124960719  
e-mail: [info@odosarcheologia.it](mailto:info@odosarcheologia.it)

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2. IL TRACCIATO DI PROGETTO .....</b>	<b>5</b>
<b>3. METODOLOGIA DI ANALISI .....</b>	<b>7</b>
<b>4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE.....</b>	<b>9</b>
<b>4.1. L QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE .....</b>	<b>9</b>
<b>4.2. L QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>10</b>
<b>4.3. LA VIABILITÀ ANTICA.....</b>	<b>13</b>
<b>4.4. SCHEDE DEI SITI NOTI .....</b>	<b>14</b>
<b>5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>26</b>
<b>5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO.....</b>	<b>26</b>
<b>5.3. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI .....</b>	<b>26</b>
<b>5.4.2. ELENCO DELLE FOTO.....</b>	<b>27</b>
<b>6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>29</b>
<b>7. BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>30</b>
<b>8. ALLEGATI .....</b>	<b>33</b>

## **1. PREMESSA**

Tale studio, commissionato dalla società DEVELOPMENT 2 srl con sede in Via vicolo Gumer, 9 a Bolzano (BZ) alla Società ODOS s.n.c. con sede in via Vincenzo Capozzi, n. 8 a Foggia, è stato redatto nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06. La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto di produzione agro energetico integrato in località “PISCITELLO DI SOPRA” in agro di Ascoli Satriano (nome alias SALATTO - cod. pratica 2016-016-6B895U1).

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalle indagini territoriali al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal tracciato di progetto.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori veri e propri.



## **2. IL TRACCIATO DI PROGETTO**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per una potenza di circa 30 MWp. L'area che interessa il foglio 175 III NE Canestrello e il foglio 175 II NO presenta una superficie complessiva di circa 27,53 Ha ed è posizionata a circa 2.000 mt. a nord della centrale di Terna "Piscitelli" (**fig. 1**).

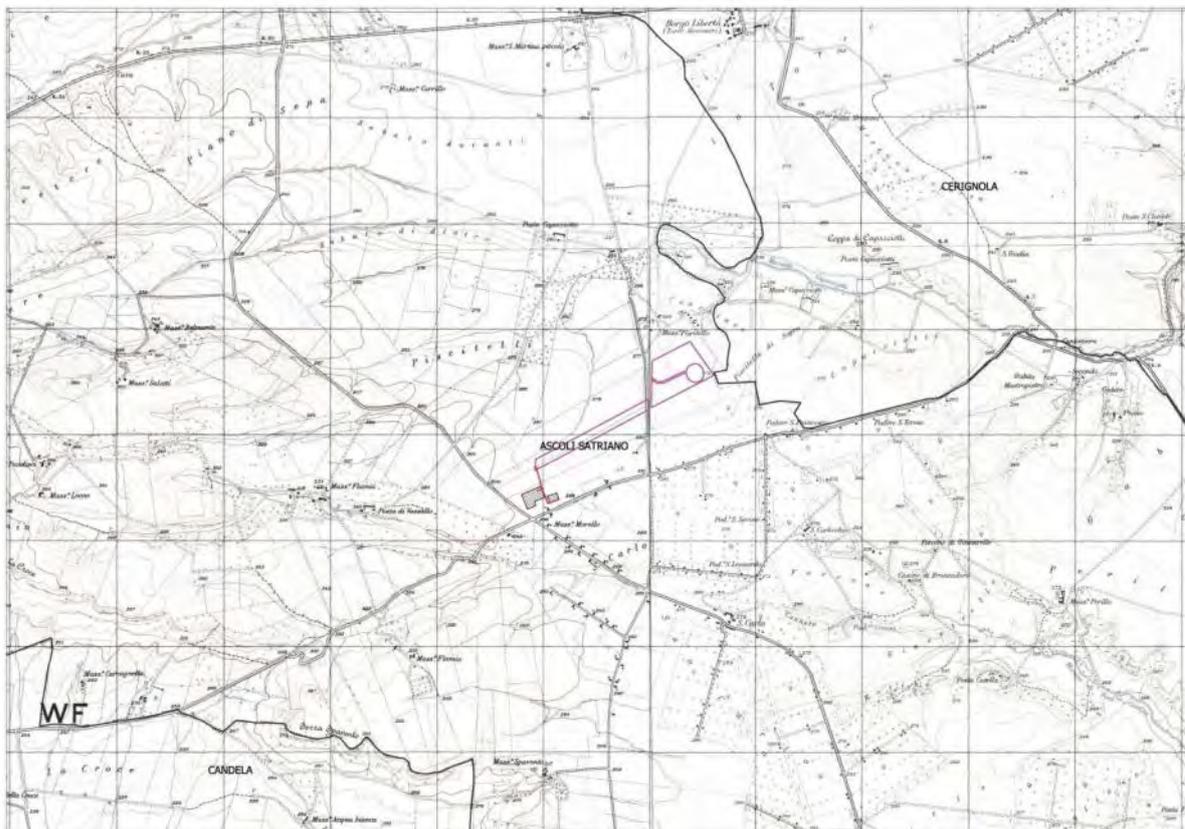
L'area interessata dal progetto di realizzazione del parco fotovoltaico integrato e delle opere ad esso connesse ricade interamente nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), a circa 12 Km a SE del centro urbano. L'area destinata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è localizzata immediatamente a N dell'incrocio tra la Strada Provinciale 89 e la Strada Provinciale 97, in località Piscitelli; il cavidotto esterno si diparte dall'area dell'impianto in direzione SO per circa 435 m, per poi correre lungo la Strada Provinciale 97 per un tratto di circa 135 m e raggiungere la stazione elettrica di consegna dopo un tratto di circa 180 m.

Le opere previste si possono suddividere nei seguenti rispettivi interventi:

- a) sistemazione generale e delimitazione dell'area;
- b) realizzazione dell'impiantotecnologico;
- c) realizzazione di un innovativo impianto olivicolo super intensivo (SHD 2.0) integrato all'interno del campo fotovoltaico.

Tali attività si completano con le opere di connessione dell'impianto tecnologico con la rete elettrica nazionale secondo le direttive fornite dalla Società TERNA.





**Fig. 1.** Ubicazione delle aree di progetto su base IGM



**DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO  
CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8  
71121 FOGGIA  
P.I.: 04124960719  
REA 302.501**

### 3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati esclusivamente ad uso seminativo.

Nell'ambito dei campi coltivati a cereali, questi ultimi risultavano appena fresati o con lieve ricrescita del grano, e dunque ottimali per essere indagati in superficie.

La visibilità è risultata complessivamente ottima.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo in schiera per file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro. A seguito del rinvenimento di materiale archeologico lungo alcuni tratti della superficie indagata si è, però, optato per una distanza minore, pari a mt. 5-3 circa fra un archeologo e l'altro per permettere una documentazione di dettaglio delle evidenze archeologiche ed una raccolta sistematica dei reperti.



**Valutazione del rischio archeologico** – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)*

A queste evidenze è stata assegnata una cifra araba, preceduta dalla sigla UT (Unità Topografica), comprendendo in questa espressione l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, sul campo è stata utilizzata, oltre ai fogli IGM e alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, che dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Nell'ambito del lavoro di prospezione, oltre all'utilizzo del suolo, è stato registrato sul campo il valore della visibilità. Per la rappresentazione dell'utilizzo del suolo (**Tav. A 1**) è stato adoperato un unico colore:

- Marrone: terreni arati o con lieve ricrescita di grano;

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stato concepito un unico colore sulla "carta della visibilità" (**Tav. A 2**):

- Ottima (colore verde): campi fresati o con lieve ricrescita di grano;

Durante l'indagine sul campo non è stata rinvenuta alcuna Unità Topografiche.



## **4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE**

### **4.1. Il quadro geografico ed ambientale**

L'area interessata dall'infrastruttura, dislocata a nord della città di Foggia, rientra nella piana del Tavoliere, quindi in una delle tre *subregioni*<sup>1</sup> o distretti geografici che caratterizzano la provincia di Foggia. Ampia 3000 Km<sup>2</sup>, quest'ultima è la più vasta pianura dell'Italia peninsulare; la sua formazione dal punto di vista geologico è relativamente recente, ed è il risultato della formazione di sedimentazioni di origine marina e continentali costituitisi alla fine del Cenozoico e proseguiti durante tutto il Quaternario.

I suoli sono uniformi, scuri e complessi dal punto di vista pedologico, e risultano in prevalenza di natura calcarea, con sporadiche presenze di suoli sabbiosi e silicei; oggi presentano una sviluppata acidità e un basso contenuto organico tanto da essere definiti "stepposi", non tanto a causa dei fattori climatici, quanto piuttosto a causa degli stanziamenti umani che si sono succeduti nell'area i quali hanno comportato degrado dell'*humus*, soprattutto a seguito delle trasformazioni intensive dovute alla meccanizzazione. Lo strato vegetativo presenta uno spessore medio che varia tra i 30 e i 50 cm.

---

<sup>1</sup> Si caratterizza per ambiti geografici differenti: promontorio roccioso del Gargano, la fascia pianeggiante denominata Tavoliere e la porzione pedemontana costituita dal Subappennino dauno.



## 4.2. Il quadro storico e archeologico

La fitta concentrazione nella provincia di Foggia di nuclei insediativi umani pertinenti a frequentazioni preistoriche, riferibili soprattutto al Neolitico, determina i cosiddetti “villaggi trincerati” i quali delineano una peculiarità nel panorama italiano ed europeo. Recenti ricerche documentano una persistente frequentazione di questi luoghi anche nell’Età del Bronzo, dove le piste si trasformano in vere e proprie vie di comunicazione, rimanendo quasi immutate fino alla nascita dei tratturi. Il complicato coacervo di popolazioni che durante l’età dei metalli iniziano ad assumere caratteri e connotati propri, vedono nel popolo dei dauni<sup>2</sup> una delle forme culturali della Puglia arcaica più peculiari. E se geograficamente il limite meridionale è rappresentato dal fiume Ofanto, ed in particolar modo dal circondario della città di Canosa, il limite settentrionale è dato da un altro fiume, ovverosia il Fortore. Quest’area si connota anche come zona di cerniera con il mondo sannita, ovverosia all’area frentana, gravitante soprattutto nella zona pertinente a *Teanum Apulum*.

Per i Dauni il sistema abitativo-insediativo risulta caratterizzato da nuclei sparsi, alternati ad insediamenti più grandi, che rimarranno pressoché inalterati fino all’età romana, dove a capanne si sostituiranno edifici in muratura. Tra i prodotti artistici, oltre alla ceramica geometrica, un ruolo di primo piano rivestono le stele iconiche antropomorfe, concentrate soprattutto sull’area garganica, finemente incise su entrambe i lati, segnacoli utilizzati ad espressione del mondo dell’aldilà. Arpi<sup>3</sup>, *Tiati* e *Luceria* sono le città più influenti della Daunia settentrionale.

Il processo di romanizzazione della Daunia inizia quando Arpi nel 326 a.C., nel corso della seconda guerra sannitica, si alleò con Roma. Nel 321 a.C. è *Luceria* ad essere assediata dai Sanniti che l’espugnano l’anno dopo, sollecitando la reazione di Roma. Infatti, pochi anni dopo, nel 315-314 a.C. quest’ultima iniziò a tessere la sua strategia di conquista dell’Apulia e sotto il consolato di T. Vetrurio Calvino e Spurio Postumio vennero dedotti a *Luceria* 2500 coloni originando la colonia di diritto latino. L’evento che segnò il definitivo tramonto della civiltà daunia si colloca alla fine del III secolo a.C. con la guerra annibalica che diede sostanzialmente inizio al processo di romanizzazione di queste terre. Agli inizi del III sec. a.C. una delle conseguenze più immediate sorte a conclusione delle guerre sannitiche fu la grande quantità di *ager publicus* a disposizione di Roma, la quale mediante l’istituzione di nuove entità politico-urbanistiche, quali colonie e municipi, consolidò la sua egemonia espandendosi capillarmente in questi territori. A seguito della guerra tra Roma e Taranto<sup>4</sup> e la relativa alleanza tra

<sup>2</sup> Il termine “dauni” è presente solo nelle fonti romane anche se di derivazione greca; compare in Diodoro (XIX, 10, 2), Polibio (III, 88, 3-5) e Strabone (V, 4, 2), mentre sembra ignorato da Livio.

<sup>3</sup> Arpi fu uno dei centri dauni principali, la cui fondazione si fa risalire alla figura mitica di Diomede. Abbandonata nel tardoantico e progressivamente soggetta all’impaludamento delle acque provenienti dal fiume Celone, oggi ci testimonia la sua grandezza il monumentale aggere realizzato nel IV secolo a.C., lungo circa 13 chilometri che delimita un’area di 1000 ettari.

<sup>4</sup> 280-275 a.C.



quest'ultima e il re dell'Epiro, sul suolo daunio si combatté presso Ascoli Satriano una delle battaglie più cruente dell'antichità, conclusasi con la vittoria di Pirro.

Durante la Seconda guerra punica emerge in queste zone la figura di Annibale; nel 217 a.C. si accampa presso Bovino, e trova *Luceria* ed Arpi che gli si oppongono; la guerra si concluderà con la battaglia per antonomasia avvenuta presso Canne il 2 agosto del 216 a.C.

La conquista di Arpi da parte di Annibale e il passaggio di molte città e popolazioni tra le fila di quest'ultimo, eccetto *Luceria* rimasta fedele a Roma, inducono Roma stessa a punire in seguito Arpi con la fondazione della colonia di diritto romano di Siponto.

Dal III sec. a.C. inizia la massiccia fase di riorganizzazione territoriale e di assoggettamento politico-culturale della Daunia. In età augustea vengono creati dei distretti regionali e la Daunia viene compresa nella *regio secunda*, quella dell'*Apulia et Calabria*. Sotto Diocleziano queste diventeranno strutture amministrative simili alle province dell'Impero. Infine, in età tardoantica riemerge un'organizzazione di tipo paganico-vicario<sup>5</sup>. I dati archeologici sul tardoantico in Daunia attestano una sorta di controtendenza: sostanziale prosperità, tanto che si registra, soprattutto nell'area ofantina e nel Subappennino dauno, un incremento di strutture abitative rurali, anche di considerevoli dimensioni, rispetto alla media età imperiale.

Il quadro cambia di lì a poco e se nel Tardoantico la scelta insediativa privilegia i pianori ed i fondovalle con densità significative e propensione di *vici* votati alla policoltura ed a specializzazioni produttive, nell'Altomedioevo si scelgono ubicazioni su alture isolate e legate allo sfruttamento di elementi difensivi naturali. I conflitti tra Bizantini e Longobardi, con la data della spedizione di Costante II nel 663, legata alla distruzione di *Luceria*, fanno da sfondo alle vicende locali per diversi secoli: dal VI al XI.

Sicuramente l'instabilità politica dell'Altomedioevo determinò molta incertezza e destabilizzazione oltre che un accentuato spopolamento di queste zone; dopo il 1000 la frontiera settentrionale della Puglia si corona di città in funzione anti longobarda; questo nuovo sistema difensivo bizantino su iniziativa catapanale<sup>6</sup> ha anche scopo di ripopolare queste terre. A frenare questo processo di scollamento subentra il potere religioso; tra l'XI ed il XII secolo gli ordini monastici danno vita ad una vera propria colonizzazione, mettendo come rete di controllo del territorio abbazie e conventi. Il quadro politico successivo registra l'uscita dalle vicende politiche del condottiero Melo, il quale però prima ottenne dall'imperatore tedesco Enrico II la promessa di un'alleanza per contrastare i Bizantini; si apre una nuova pagina: Enrico II scende in Puglia. Intanto l'opera di penetrazione normanna fu capillare ma a questi si oppose Papa Leone IX. Roberto il Guiscardo venne proclamato da Papa Nicolò II "*duca della Puglia*". Ma la speranza della pace si rivelò ben presto effimera. L'intera regione, forte anche dell'appoggio del

<sup>5</sup> Volpe 1990, p. 80.

<sup>6</sup> Sorsero civitas prettamente con funzioni difensive, ma che quasi subito furono assunte a rango di sedi vescovili e in breve si connotarono con tessuti urbani non trascurabili: Civitate, Dragonara, Fiorentino, Montecorvino, Terviveri e Troia che saranno nuovamente abbandonate, ad eccezione dell'ultima, nel tardo medioevo.



Papa e dell'imperatore tedesco Lotario II, si ribellò a Ruggero II che fu costretto a riconquistarla con le armi.

La Capitanata assistette poi alle complesse vicende dinastiche dei Normanni che si conclusero con il matrimonio tra Enrico VI di Svevia e Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero II, matrimonio dal quale nacque lo *Stupor Mundi*. Siamo all'avvento degli Svevi. Dominatori Normanni, Svevi, e Aragonesi si succedettero nel dominio di queste terre fino alla metà del XV secolo. La conseguenza più immediata fu una forte antropizzazione di questi luoghi e la realizzazione di grandi opere architettoniche. Alla metà del XV secolo sorgono castelli, *oppida*, ma anche splendidi edifici di culto, convogliando in queste zone grandi flussi di pellegrini.

In età sveva e successivamente in quella angioina nacquero masserie regie dedite alla produzione cerealicola, materie prime la cui parte maggiore, successivamente, servì al rifornimento della capitale del regno, tanto che tutto il territorio lucerino divenne "*terraggio*". Con l'istituzione della Dogana delle pecore nel 1447, operativa fino al 1806, questo ruolo di granaio del mezzogiorno non si sminuì.<sup>7</sup>

Esaminando nel dettaglio l'area gravitante nelle zone interessate dall'opera infrastrutturale, è verosimile supporre che essa ricadesse entro una zona gravitante nell'area di confine delle diocesi medievali di Salpi, Siponto e di Troia.

Allo stato attuale delle ricerche, infine, mancano studi editi concernenti l'analisi e la ricostruzione di possibili sistemi di centuriazioni nell'area oggetto di studio.

---

<sup>7</sup> A Federico successe il figlio Manfredi, che venne incoronato a Foggia l'11 agosto del 1258, dopo una lunga contesa sulla successione. Manfredonia raccolse in pratica l'eredità della vicinissima Siponto, ormai decaduta per l'insabbiamento del porto e per l'impaludamento circostante.

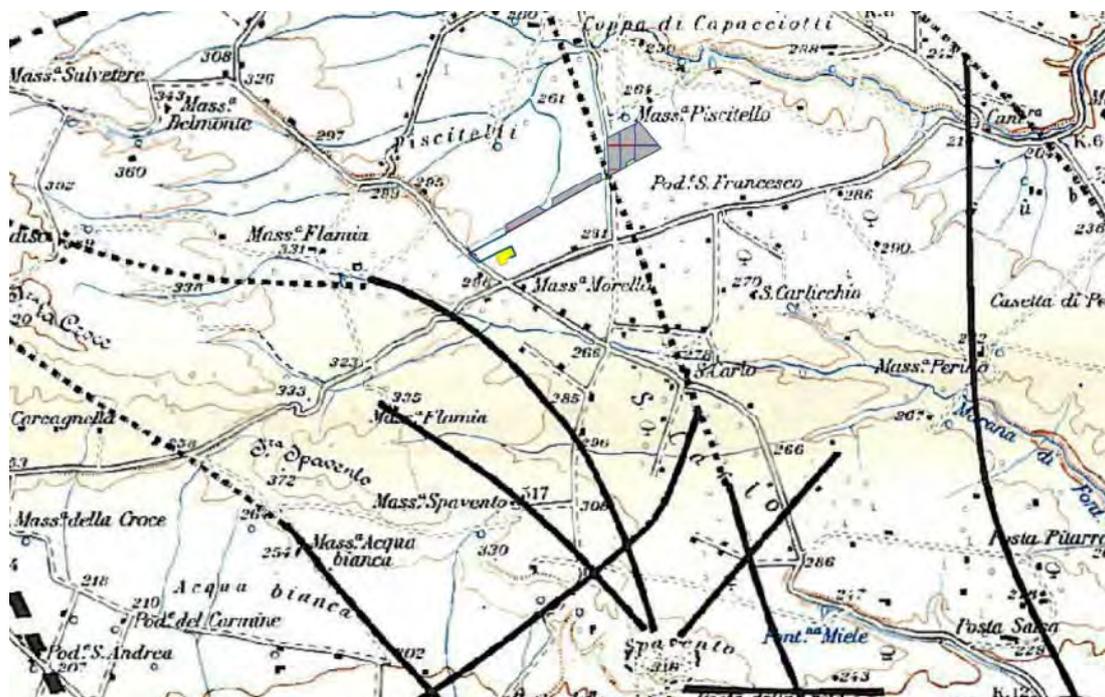


### 4.3. La viabilità antica

La porzione di territorio interessata dal progetto era attraversata da alcuni percorsi viari antichi il cui riconoscimento e la cui ricostruzione dei tracciati sono legati al lavoro di Giovanna Alvisi ed alla sua opera *La Viabilità romana della Daunia* edito nel 1970.

Seppur datato a più di quaranta anni fa, il lavoro dell'Alvisi resta ancora un termine di confronti imprescindibile per lo studio della viabilità di età romana del Tavoliere, anche se i risultati necessitano di una lettura attenta in quanto basati su un lavoro essenzialmente di analisi delle aerofotografie. Il limite di questo tipo di indagini, se non supportate da un riscontro incrociato sul campo, è, da un lato, quello di non avere una verifica delle anomalie più dubbie, dall'altro quello di unificare anomalie che potrebbero essere pertinenti a diversi periodi storici.

Gli studi sinora condotti, basati sull'analisi dei dati ricavati dagli Itinerari antichi, dalle fonti letterarie, epigrafiche, archeologiche e, soprattutto, dall'interpretazione delle anomalie riscontrate in fotografia aerea, hanno permesso di ricostruire i percorsi delle grandi vie di comunicazione e di quelle secondarie che attraversarono la Daunia in età antica. Tali imprescindibili lavori hanno consentito l'individuazione di tracce di viabilità anche nella zona investigata. Nello specifico, si segnala una fitta trama di assi stradali la cui puntale cronologia resta non meglio precisabile, con orientamento divergente, che lambiscono o interessano direttamente l'area in cui insiste il vasto insediamento pluristratificato riconosciuto in loc. Spavento, a circa 4,5 km a SSE dell'area delle opere in progetto; uno di essi, in particolare, intercetterebbe il settore centrale dell'area in cui ricadono le opere in progetto (fig. 2).



**Fig. 2.** Tavola con localizzazione della viabilità antica nel comprensorio dove ricade l'impianto integrato (da Alvisi 1970)



#### 4.4. Schede dei siti noti

Nell'area direttamente coinvolta dal progetto non vi sono siti archeologici. Nel comprensorio però ricadono diversi siti evidenziati dallo studio bibliografico e nel corso di altre indagini di superficie di cui si fornisce una breve schedatura. Questi ricadono ad una distanza che va da meno di un km a circa 3 km con una disposizione quasi a corona rispetto all'impianto, senza alcun tipo di interferenza diretta (**Tav. A 3**). Nella stessa tavola sono riportati tutti i siti ricadenti all'interno di un'area con un raggio rispetto all'impianto di circa 5 km. Dalla legenda si evince poi la datazione e il tipo di evidenza.

##### **Sito 1 (ASC 2)**

###### **LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Piscitelli

###### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007157

###### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insedimento

###### **CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

VI millennio a.C.

###### **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 558288; nord: 4557065)

###### **DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica



**Sito 2 (ASC 3)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Masseria Flamia

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007156

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Neolitico

**Datazione:**

VI millennio a.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 555629; nord: 4555398)

**DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica



**Sito 3 (ASC 4)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Posta di Vassallo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007106

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Fattoria

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età tardoantica

**Datazione:** III-

VI sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 557217; nord: 4554724)

**DESCRIZIONE:**

Nel corso di una ricognizione di superficie è stata individuata un'area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici frammisti ad una quantità modesta di laterizi, riferibile ad una fattoria di età tardoantica.





**Sito 4 (ASC 5)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Masseria Flamia

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007105

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

Fattoria

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

Età tardoantica

**Datazione:**

VI millennio III-

VI sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 556439; nord: 4553636)

**DESCRIZIONE:**

Nel corso di una ricognizione di superficie è stata individuata un'area di medio-piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici frammisti ad una quantità modesta di laterizi, riferibile ad una fattoria con fasi di frequentazione di età repubblicana e di età tardoantica. Non lontano dall'area, in direzione SO, è stato segnalato il rinvenimento di reperti di età neolitica da porre in connessione con la presenza di un villaggio.



**Sito 5 (ASC 6)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Posta di Vassallo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007103

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

**Datazione:**

VI millennio

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 557224; nord: 4554954)

**DESCRIZIONE:**

Nel corso di una ricognizione di superficie è stata individuata un'area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici riferibili ad un villaggio neolitico.



**Sito 6 (ASC 7)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Posta di Vassallo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007103

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Fattoria

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età repubblicana – età imperiale

**Datazione:**

Il sec. a.C. – Il sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 556693; nord: 4554573)

**DESCRIZIONE:**

Nel corso di una ricognizione di superficie è stata individuata un'area di medio-piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici frammisti ad una quantità modesta di laterizi, riferibile ad una fattoria con fasi di frequentazione di età repubblicana e di età imperiale





**Sito 20 (ASC 7)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Posta di Vassallo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_ SP615\_FG

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Fattoria

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età repubblicana – età imperiale

**Datazione:**

Il sec. a.C. – Il sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 III NE (est: 556693; nord: 4554573)

**DESCRIZIONE:**

Nel corso di una ricognizione di superficie è stata individuata un'area di medio-piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici frammisti ad una quantità modesta di laterizi, riferibile ad una fattoria con fasi di frequentazione di età repubblicana e di età imperiale.



**Sito 8 (ASC 8)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Ginestrelle

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007158

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

**Datazione:**

VI millennio

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta San Carlo, Foglio 175 II N0 (est: 560805; nord: 4553708)

**DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica.



**Sito 9 (ASC 1)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Ascoli Satriano

**Località:**

Posta Capacciotti

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007159

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

**Datazione:**

VI millennio

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 II N0 (est: 560622; nord: 4556424)

**DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica.





**Sito 10 (CER 1)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Cerignola

**Località:**

Posta Capacciotti

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007162

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

**Datazione:**

VI millennio

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 II N0 (est: 560049; nord: 4557910)

**DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica.



**Sito 11 (CER 2)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Cerignola

**Località:**

Posta Capacciotti

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007160

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

**Datazione:**

VI millennio

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 II N0 (est: 560579; nord: 4557771)

**DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica.



**Sito 12 (CER 3)**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

FG

**Comune:**

Cerignola

**Località:**

Posta Capacciotti

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

PPTR\_area a rischio archeologico\_FG007161

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Diffusione di frammenti fittili

**Tipo:**

Insediamiento

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Età neolitica

**Datazione:**

VI millennio

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

Tavoletta Canestrello, Foglio 175 II N0 (est: 561043; nord: 4557631)

**DESCRIZIONE:**

L'aerofotointerpretazione ha permesso di riconoscere tracce riferibili ad un villaggio trincerato di età neolitica.



## **5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

### **5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo**

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico. (**Tav. A 3**).

### **5.2 Verifica delle interferenze tratturali (Tav. A 3).**

I tratturi che interessano le aree di progetto risultano i seguenti:

- **REGIO TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA-LAVELLO:** il settore centrale dell'area in cui ricadono le opere in progetto è attraversato da un tratto del Regio Tratturello Foggia-Ortona- Lavello. Facendo ancora parte del sistema della viabilità attuale dell'area questo tratto sarà opportunamente risparmiato e preservato, magari aggiungendo anche opera di mitigazione atte

- **REGIO TRATTURELLO FOGGIA-ASCOLI-LAVELLO:** l'estremo settore occidentale del cavidotto AT di progetto si sviluppa in corrispondenza di un tratto di circa 135 m di lunghezza del Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello (lungo l'attuale SP89).

### **5.3. Risultati delle ricognizioni esplorative Puntuali**

Il lavoro sul campo è stato svolto l'8 gennaio 2020, al quale ha fatto seguito una fase di attività in laboratorio in cui sono stati raccolti tutti i dati inerenti tale lavoro e l'attività di censimento dei siti noti svolta per il territorio indagato.

La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico.



#### 5.4.2. Elenco delle Foto

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
1	Piscitello di Sopra	/	Settore nord orientale dell'impianto (1)
2	Piscitello di Sopra	/	Settore nord orientale dell'impianto (1)
3	Piscitello di Sopra	/	Settore settentrionale dell'impianto (1)
4	Piscitello di Sopra	/	Settore mediano dell'impianto (1)
5	Piscitello di Sopra	/	Settore mediano dell'impianto (1)
6	Piscitello di Sopra	/	Settore mediano dell'impianto (1)
7	Piscitello di Sopra	/	Settore orientale dell'impianto (1)
8	Piscitello di Sopra	/	Settore occidentale dell'impianto (1)
9	Piscitello di Sopra	/	Settore occidentale dell'impianto (1)
10	Piscitello di Sopra	/	Settore occidentale dell'impianto (1)
11	Piscitello di Sopra	/	Settore meridionale dell'impianto (1)
12	Piscitello di Sopra	/	Settore meridionale dell'impianto (1)



**Valutazione del rischio archeologico** – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)*

13	Piscitello di Sopra	/	Settore meridionale dell'impianto (1)
14	Piscitello di Sopra	/	Settore settentrionale dell'impianto (2)
15	Piscitello di Sopra	/	Settore settentrionale dell'impianto (2)



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO  
CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8  
71121 FOGGIA  
P.I.: 04124960719  
REA 302.501

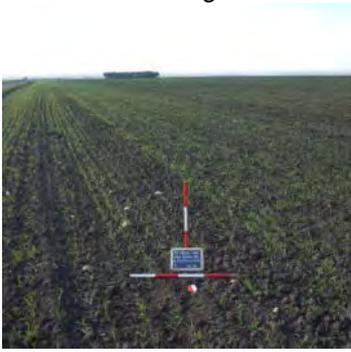
**Valutazione del rischio archeologico** – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)*

<b>N. SCATTO</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>COORDINATE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
16	Piscitello di Sopra	/	Settore mediano dell'impianto (2)
17	Piscitello di Sopra	/	Settore meridionale dell'impianto (2)
18	Piscitello di Sopra	/	Settore settentrionale dell'impianto (2)
19	Piscitello di Sopra	/	Settore settentrionale dell'impianto (2)
20	Piscitello di Sopra	/	Settore settentrionale dell'impianto (3)
21	Piscitello di Sopra	/	Settore mediano dell'impianto (3)
22	Piscitello di Sopra	/	Settore meridionale dell'impianto (3)
23	Piscitello di Sopra	/	Tratto iniziale del cavidotto
24	Piscitello di Sopra	/	Prosecuzione del cavidotto
25	Piscitello di Sopra	/	Prosecuzione del cavidotto
26	Piscitello di Sopra	/	Prosecuzione del cavidotto
27	Piscitello di Sopra	/	Prosecuzione del cavidotto
28	Piscitello di Sopra	/	Ultimo tratto di cavidotto
29	Piscitello di Sopra	/	Area della Stazione utente

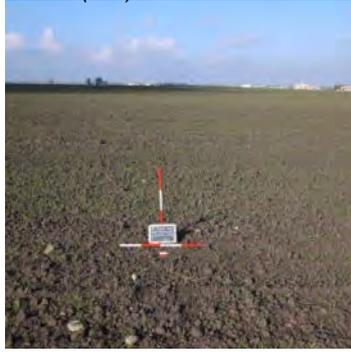




**Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)**



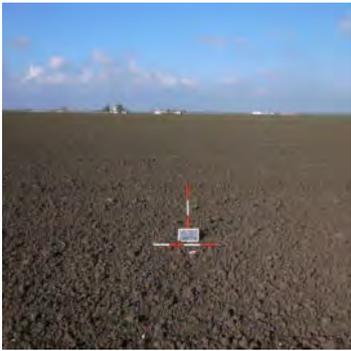
1



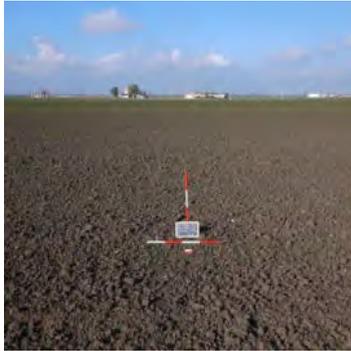
2



3



4



5



6



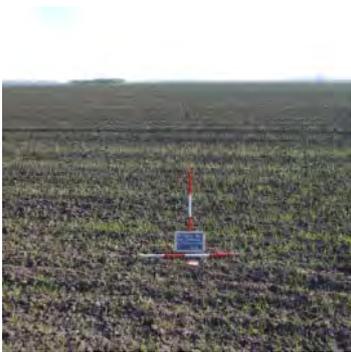
7



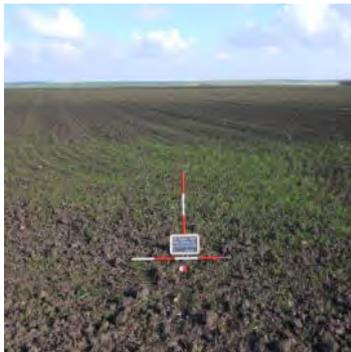
8



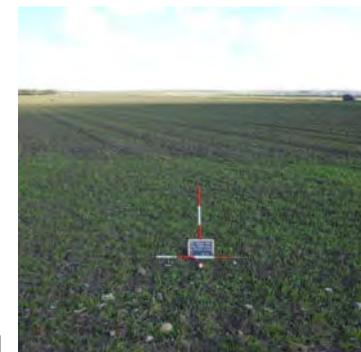
9



10



11

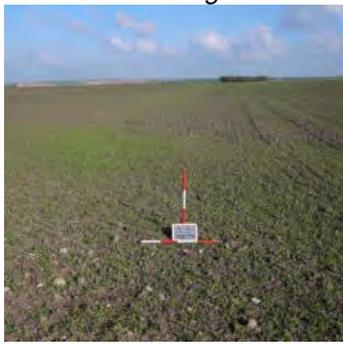


12

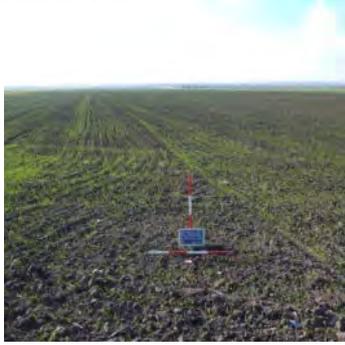


DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO  
CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8  
71121 FOGGIA  
P.I.: 04124960719  
REA 302.501

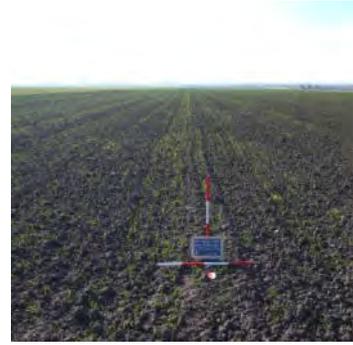
**Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)**



13



14



15



16



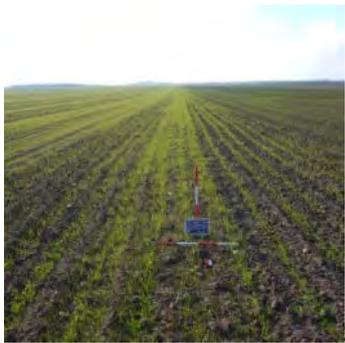
17



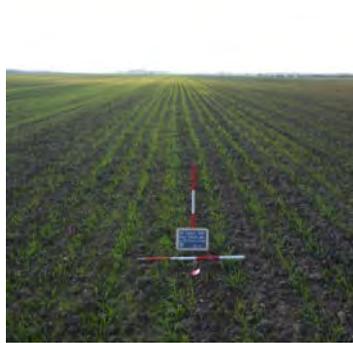
18



19



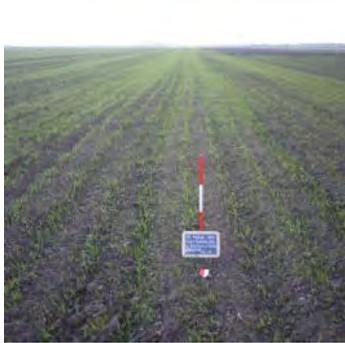
20



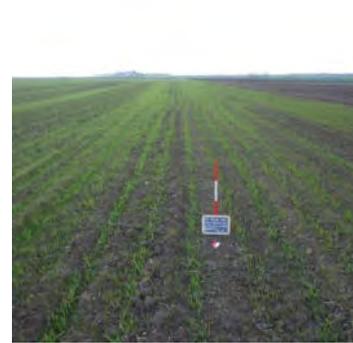
21



22



23

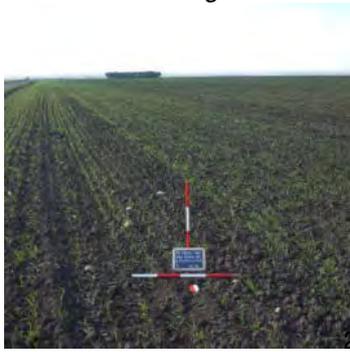


24

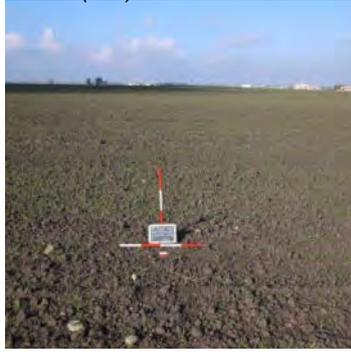


DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO  
CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8  
71121 FOGGIA  
P.I.: 04124960719  
REA 302.501

**Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)**



25



26



27



28



29



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO  
CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8  
71121 FOGGIA  
P.I.: 04124960719  
REA 302.501

## **6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto eolico è noto nella bibliografia archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze dell'impianto con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si è verificato che il progetto non presenta alcun tipo di interferenza.

Riguardo alle **interferenze con la rete tratturale** esistente si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo dedicato.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Tale impianto fotovoltaico e il relativo tratto di cavidotto interessa unicamente, come è desumibile dalle tavole di progetto, il territorio comunale di Ascoli Satriano (FG).

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Tav. A 4**):

### **RISCHIO MEDIO**

Si valuta un grado di potenziale medio (**in fuxia**) in corrispondenza con la relazione dell'impianto con il tratturello Foggia-Ordona-Lavello. Facendo ancora parte del sistema della viabilità attuale dell'area questo tratto sarà opportunamente risparmiato e preservato.

### **RISCHIO BASSO**

Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le altre aree di progetto

La valutazione **del grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da



**Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)**

ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia,	



**Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)**

	tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Potenziale Archeologico (**Tav. A 4**):

**POTENZIALE MEDIO**

Si valuta un grado di potenziale medio (**in fuxia**) in corrispondenza della relazione dell'impianto con il tratturello Foggia-Ordonà-Lavello.

**POTENZIALE BASSO**

Si valuta un grado di potenziale basso (**in verde**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.



## **7. BIBLIOGRAFIA**

- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, Bari 1970.
- Antonacci Sanpaolo E., *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno (S. Severo 1990), San Severo 1991, pp. 117-130.
- Antonacci Sanpaolo E., *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia 1992, pp. 115-142.
- Antonacci Sanpaolo E., *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno (S. Severo 1991), Foggia 1993, pp. 123-132.
- Brown K., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, pp. 123-146.
- Calò Mariani M.S. (a cura di), *Capitanata medievale*, Foggia 1998.
- Corrente M. (ed.), *Lo spreco necessario*, Foggia 2012.
- Corrente M., Albanesi C., Castaldo F., Distasi V., Fiadino R., Gordini M., Liseno M.G., Petrolini S., Rossi F. 2008a, *Prima e dopo Roma. Sostrati formativi e profilo culturale della Daunia alla luce delle recenti attività di scavo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*, in Gravina A. (ed.), *28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno (S. Severo 2007), Foggia, pp. 375-397.
- Corrente M., Maggio L., *La Daunia Vetus oggi. Aspetti della cultura di Minervino Murge e di Ascoli Satriano dall'età del Ferro all'età ellenistica*, in *Storia e archeologia della Daunia (vedi)*, Foggia 2008, pp. 73-93.
- Corrente M., Liseno M.G., *Osservazioni sulla storia del popolamento di Ausculum preromana*, in Gravina A. (ed.), *30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno (S. Severo 2009), San Severo 2010, pp. 263-294.



- Corrente M., Conte G., Musmeci D., Pierno M., Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica, in Gravina A. (ed.), 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2013), San Severo 2014, 345-372.
- Finocchietti L., Il territorio della puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani, *Archaeologiae*, IV/1-2, 2006 [2010], pp. 11-163.
- Finocchietti L., Luceria: su alcune questioni di topografia storica del territorio, *Cahiers du Centre Gustave-Glotz*, 23, 2012, Editions de Boccard, pp. 7-31.
- Goffredo R., Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle {Puglia Settentrionale}. Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, *AAerea*, IV.2010 - V.2011, pp. 191-198.
- Goffredo R., Ficco V., Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in Volpe G., Turchiano M. (eds.), *Faragola 1*, Bari 2009, pp. 25-56.
- Gravina A. 1985, Osservazioni sulla topografia della Daunia settentrionale tra XI e V secolo a.C., in Atti del 7° Convegno sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1985.
- Heitz C., Hoernes M., Laimer M., Il sepolcro condiviso: indagini sulle sepolture multiple e le tombe riutilizzate ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola, in Gravina A. (ed.), 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno, Foggia 2018, pp. 319-340.
- Laimer M., Ascoli Satriano, Giarnera Piccola. Nuovi dati sulle campagne di scavo 2010-2014, in Gravina A. (ed.), 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno, Foggia 2016, pp. 217-234.
- Larcher A., Laimer M., A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola nelle dinamiche del popolamento di Ausculum, in Gravina A. (ed.), 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2009), San Severo 2010, pp. 247-262.
- Marchi M.L., Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 267-286.



- Marchi M.L., Forte G. 2012, Paesaggio e storia della Daunia antica: l'Ager Lucerinus, in Atti del 33° Convegno di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2011), San Severo 2012, pp. 271-290.
- Marchi M.L., Dinamiche insediative della romanizzazione in Daunia: fra Dauni, Sanniti e Romani, in Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Veleiati (Velelia Pc, 20-21 settembre 2013), 2014, pp. 275-294.
- Martin J.-M., Ascoli Satriano: la città ed i suoi notai, in Martin J.-M., Noyé G., La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale, Bari 1991, pp. 137-158.
- Martin J.M. - Noyé, La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medioevale, Bari 1991.
- Morizio V., Ausculum. La città romana e le sue iscrizioni, Foggia 2007.
- Romano A.V., La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo, in Mancassola N., Maggiore F. (eds.), Medioevo, paesaggi e metodi, Mantova 2006, pp. 199-214.
- Romano A.V., Recchia G., L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella Valle del Celone, in Gravina A. (ed.), Atti del 26° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 10-11 dicembre 2005), San Severo 2006, pp. 205-252.
- Rosario P., Dal Carapelle all'Ofanto. Storia di Puglia dei tempi più remoti alla costituzione italica (rist. in 7 voll. a cura di Capriglione F.), Ascoli Satriano 1898.
- Schmiedt G., Le centuriazioni di Luceria ed Aecae, L'Universo, 65, 2, 1985, pp. 260-304.
- Schmiedt G., Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana, Firenze 1989.
- Silvestrini M., Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium, Bari 1999.
- Silvestrini M., Le città della Puglia romana. Un profilo sociale, Bari 2005.
- Tinè Bertocchi F., Le necropoli daunie di Ascoli Satriano e Arpi, Genova 1985.
- Vendola D., Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Apulia - Lucania e Calabria, Città del Vaticano 1939.
- Volpe G., La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari 1990.
- Volpe G., Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.



- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., La Daunia nell'età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia.Taranto 27-30 Settembre 2012, pp. 465-494.
- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S., in Buora M., Santoro S. (eds.), Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.
- Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. (eds.), Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei, Atti delle Giornate di studio (Foggia 2005), Bari 2008.



## **8. ALLEGATI**

**Tav. A 1** - Carta dell'utilizzo del suolo

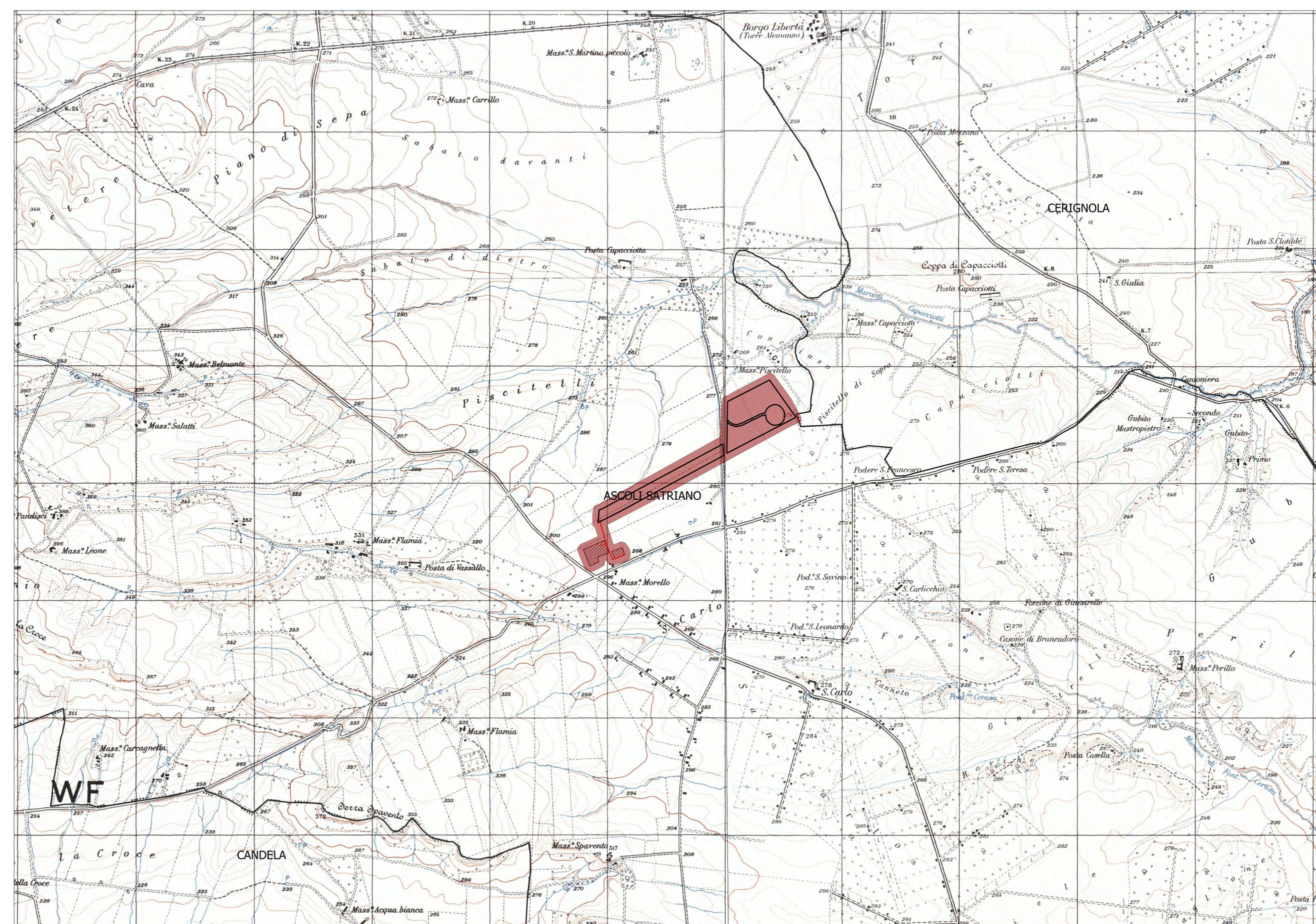
**Tav. A 2** - Carta della visibilità

**Tav. A 3** - Carta delle aree di vincolo, rischio archeologico e interferenze tratturali

**Tav. A 4** - Carta del rischio e del potenziale archeologico







## LEGENDA

- IMPIANTO
- CAVIDOTTO
- SOTTOSTAZIONE e CABINA UTENTE
- UTILIZZO**
- Arato/Lieve ricrescita di grano

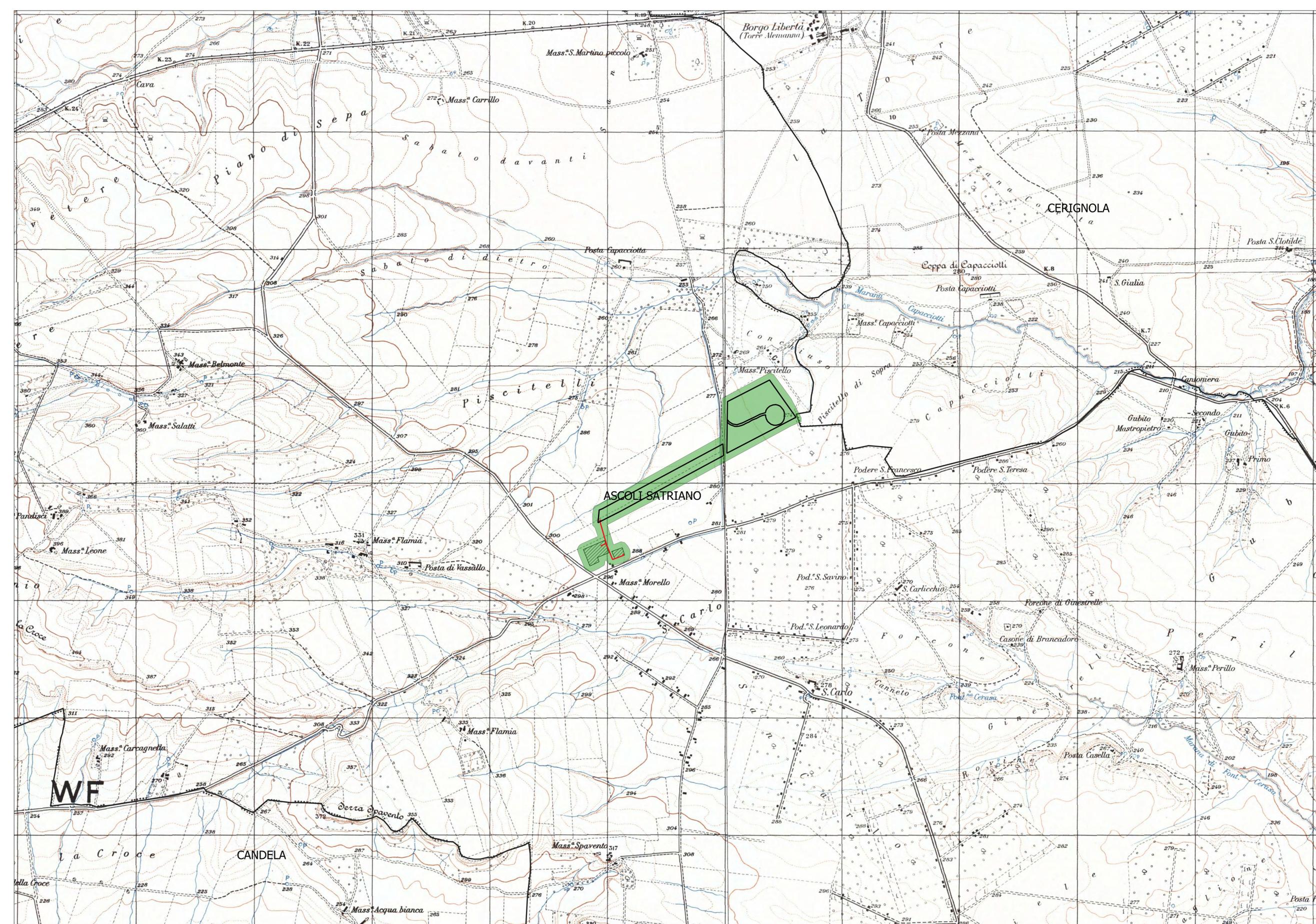
REGIONE PUGLIA  
 PROVINCIA DI FOGGIA  
 COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI  
 PRODUZIONE AGRO-ENERGETICO INTEGRATO IN LOCALITA'  
 PISCITELLO DI SOPRA

INDAGINI PER LA VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO  
 ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE AREE DI PROGETTO SITO IN AGRO  
 DI ASCOLI SATRIANO, LOCALITA' PISCITELLO DI SOPRA (FG)

Carta Utilizzo del suolo    Scala 1:10000	N. elaborato  <b>TAV. A1</b>
---	------------------------------------

<b>IPC PUGLIA S.r.l.</b> VIA REINELLA, SNC 71017 - TORREMAGGIORE P.IVA: 04217120718	<b>ODOS S.N.C.</b> di BRUSCELLA A. e RUSSO C. VIA V. CAPOZZI, 8 71121 - FOGGIA P.IVA: 04124960719
--	--



## LEGENDA

- IMPIANTO
- CAVIDOTTO
- SOTTOSTAZIONE e CABINA UTENTE
- VISIBILITA'**
- Ottima

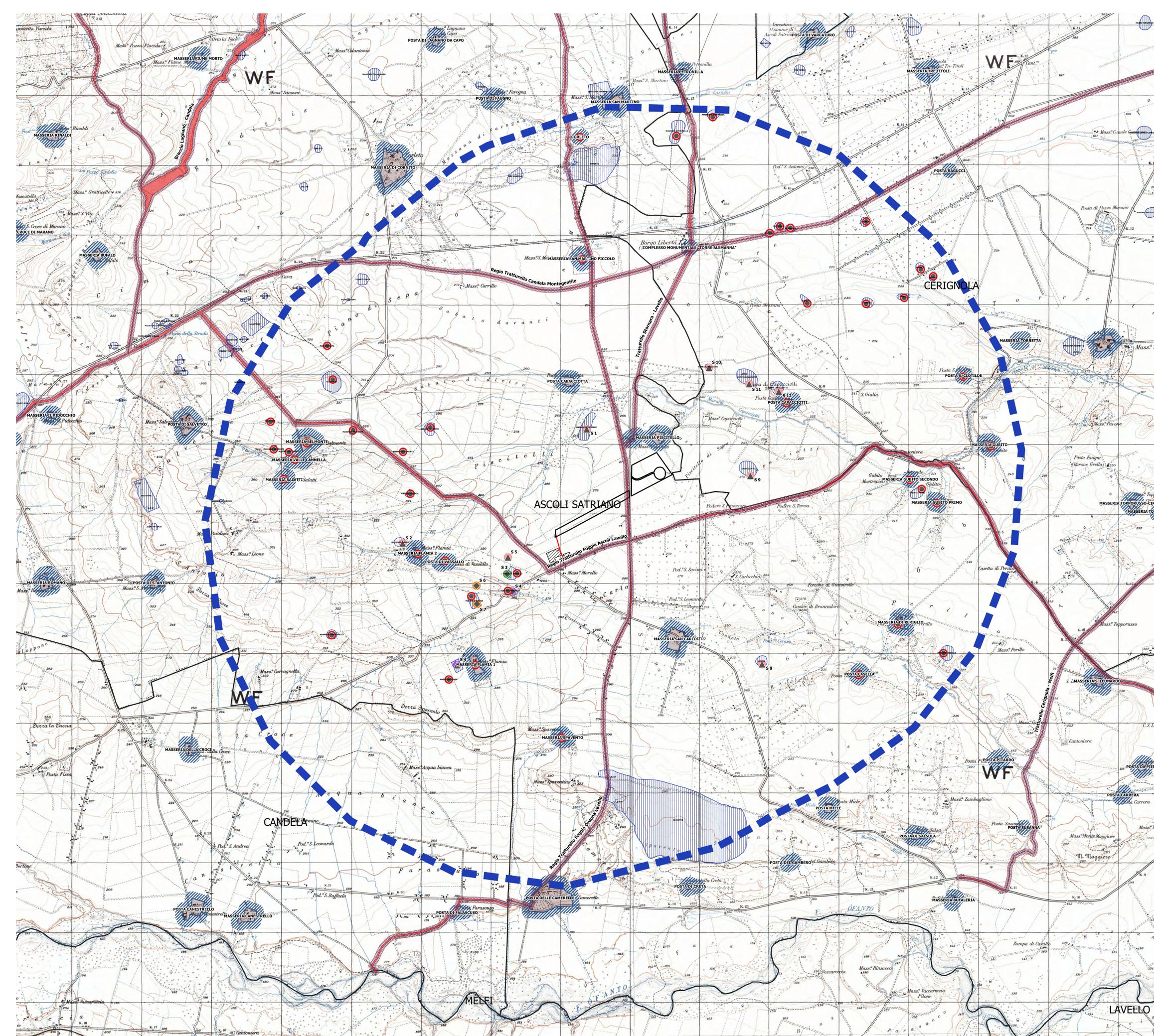
REGIONE PUGLIA  
 PROVINCIA DI FOGGIA  
 COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI  
 PRODUZIONE AGRO-ENERGETICO INTEGRATO IN LOCALITA'  
 PISCITELLO DI SOPRA

INDAGINI PER LA VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO  
 ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE AREE DI PROGETTO SITO IN AGRO  
 DI ASCOLI SATRIANO, LOCALITA' PISCITELLO DI SOPRA (FG)

Carta della Visibilità    Scala 1:10000	N. elaborato  <b>TAV. A2</b>
---	------------------------------------

<b>IPC PUGLIA S.r.l.</b> VIA REINELLA, SNC 71017 - TORREMAGGIORE P.IVA: 04217120718	<b>ODOS S.N.C.</b> di BRUSCELLA A. e RUSSO C. VIA V. CAPOZZI, 8 71121 - FOGGIA P.IVA: 04124960719
--	--



### LEGENDA

- IMPIANTO
- CAVIDOTTO
- SOTTOSTAZIONE E CABINA UTENTE

#### EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

##### SIMBOLOGIA

- Abitato
- Fattoria
- Masseria
- Ipotesi Viabilità antica (da Alvisi 1970)

##### CRONOLOGIA

- Neolitico
- Età romana
- Età tardoantica
- Sito stratificato
- Età moderna

##### PPR PUGLIA

- segnalazioni architettoniche e archeologiche

#### aree appartenenti alla rete dei tratturi

- aree a rischio archeologico
- UCP\_stratificazione insediativa\_rete tratturi
- UCP\_area\_rispetto\_rete tratturi
- BP - Zone di interesse archeologico\_BP\_142\_M
- UCP - Città Consolidata
- rete tratturi
- zone di interesse archeologico
- Limiti comunali
- Area idagine 5km

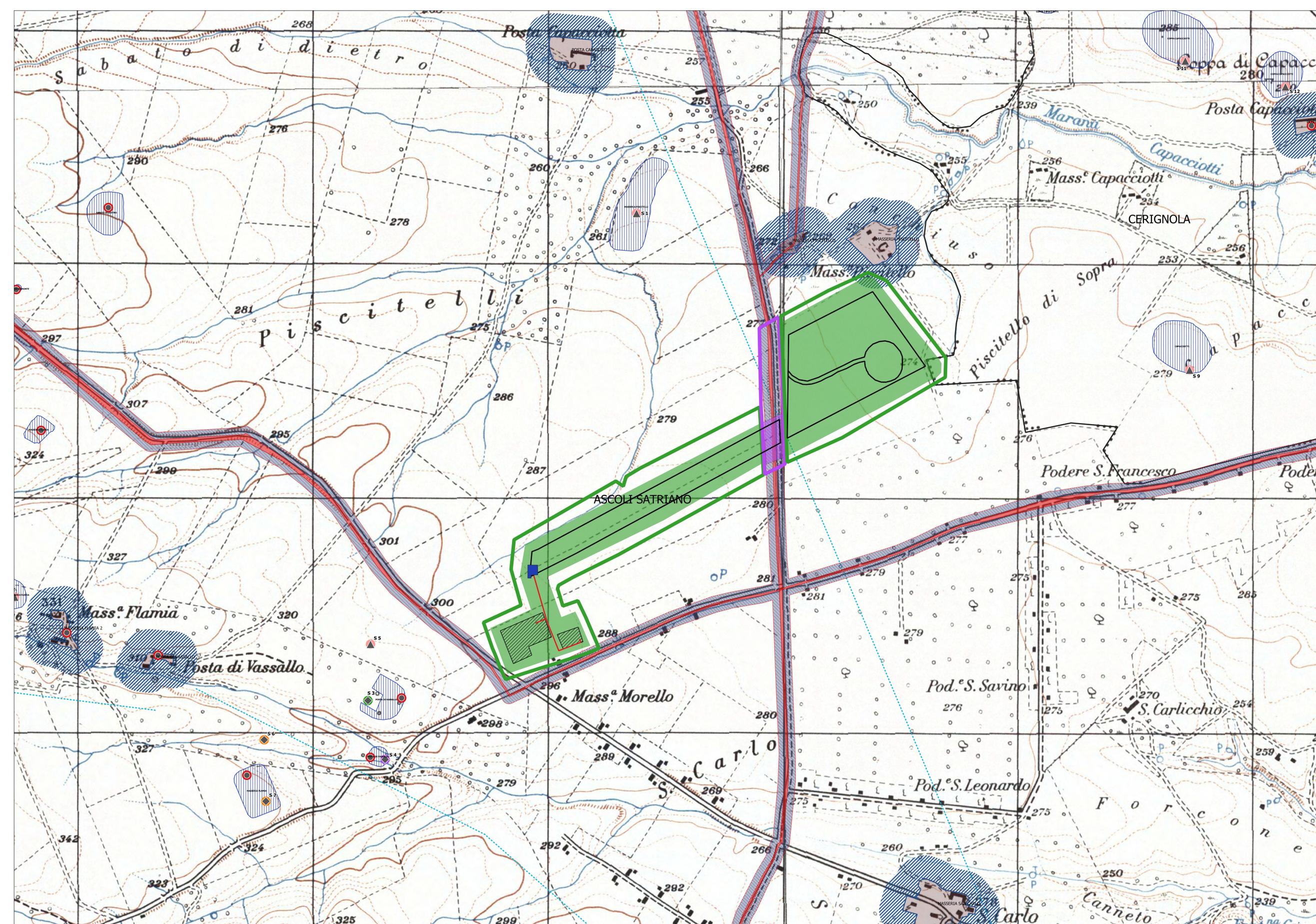
REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI FOGGIA  
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI  
PRODUZIONE AGRO-ENERGETICO INTEGRATO IN LOCALITA'  
PISCITELLO DI SOPRA

INDAGINI PER LA VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO  
ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE AREE DI PROGETTO SITO IN AGRO  
DI ASCOLI SATRIANO, LOCALITA' PISCITELLO DI SOPRA (FG)

Carta dei Siti Noti e Vincoli Archeologici scala 1:15000	N. elaborato <b>TAV. A3</b>
--	--------------------------------

<b>IPC PUGLIA S.r.l.</b> VIA REINELLA, SNC 71017 - TORREMAGGIORE P.IVA: 04217120718	<b>ODOS S.N.C.</b> di BRUSCELLA A. e RUSSO C. VIA V. CAPOZZI, 8 71121 - FOGGIA P.IVA: 04124960719
--	--



### LEGENDA

<p><b>PROGETTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>IMPIANTO</li> <li>CAVIDOTTO</li> <li>SOTTOSTAZIONE e CABINA UTENTE</li> </ul> <p><b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Basso</li> <li>Medio</li> </ul> <p><b>POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3</li> <li>6</li> </ul> <p><b>EVIDENZE ARCHEOLOGICHE</b></p> <p><b>SIMBOLOGIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Abitato</li> <li>Fattoria</li> <li>Masseria</li> <li>Ipotesi Viabilità antica (da Alvisi 1970)</li> </ul>	<p><b>CRONOLOGIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Neolitico</li> <li>Età romana</li> <li>Età tardoantica</li> <li>Sito stratificato</li> <li>Età moderna</li> </ul> <p><b>PPR PUGLIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>segnalazioni architettoniche e archeologiche</li> </ul> <p><b>aree appartenenti alla rete dei trattori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>aree a rischio archeologico</li> <li>UCP_stratificazione insediativa_rete trattori</li> <li>UCP_area_rispetto_rete trattori</li> <li>BP - Zone di interesse archeologico_BP_142_M</li> <li>UCP - Città Consolidata</li> <li>rete trattori</li> <li>zone di interesse archeologico</li> <li>Limiti comunali</li> <li>Area indagine 5Km</li> </ul>
---	--

REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI FOGGIA COMUNE DI ASCOLI SATRIANO	
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE AGRO-ENERGETICO INTEGRATO IN LOCALITA' PISCITELLO DI SOPRA	
INDAGINI PER LA VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE AREE DI PROGETTO SITO IN AGRO DI ASCOLI SATRIANO, LOCALITA' PISCITELLO DI SOPRA (FG)	
Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico Scala 1:10000	N. elaborato <b>TAV. A4</b>
<b>IPC PUGLIA S.r.l.</b> VIA REINELLA, SNC 71017 - TORREMAGGIORE P.IVA: 04217120718	<b>OODS S.N.C.</b> di BRUSCELLA A. e RUSSO C. VIA V. CAPOZZI, 8 71121 - FOGGIA P.IVA: 04124960719